

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2506 TER DEL CODICE CIVILE SUL PROGETTO DI SCISSIONE TOTALE DI BANCA OPI - S.P.A. IN FAVORE DI BANCA INTESA INFRASTRUTTURE E SVILUPPO S.P.A., DI INTESA SANPAOLO S.P.A. E DI FINANZIARIA PER LE OPERE PUBBLICHE E LE INFRASTRUTTURE S.P.A.

PREMESSA

La presente relazione illustra le motivazioni, gli obiettivi ed il profilo giuridico dell'operazione di scissione totale (di seguito anche la "Scissione") di Banca OPI - S.p.A. (di seguito anche la "Società Scissa" o "OPI") in favore di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. (di seguito anche BIIS), di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo" o "ISP") e di Finanziaria per le Opere Pubbliche e le Infrastrutture S.p.A. (di seguito anche "FIN.OPI") (di seguito congiuntamente anche le "Società Beneficarie"), nei termini nel prosieguo meglio dettagliati.

La Scissione sarà eseguita mediante assegnazione (i) del ramo aziendale bancario di Banca OPI a favore di BIIS, (ii) della partecipazione totalitaria detenuta dalla stessa Società Scissa in FIN.OPI a favore di ISP e (iii) della partecipazione pari all'8,15% del capitale sociale di SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A. (di seguito anche "SINLOC") detenuta dalla Società Scissa a favore di FIN. OPI.

La Scissione sarà sottoposta all'approvazione dei competenti Organi della Società Scissa e delle Società Beneficarie subordinatamente al preventivo rilascio delle richieste autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza.

L'operazione in esame si inquadra, secondo quanto sarà meglio illustrato in prosieguo, nelle strategie definite a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo che prevedono, fra l'altro (i) il raggiungimento di un posizionamento di eccellenza nel business del Public Finance, tramite la creazione di unico player focalizzato (d'ora in poi anche "Nuova Banca Public Finance") derivante dall'integrazione societaria fra BIIS ed il ramo bancario di Banca OPI - S.p.A. e (ii) lo sviluppo della controllata FIN.OPI, che affiancherà al tradizionale ruolo di "Finanziaria di partecipazioni" quello di "Investment Management & Advisory Firm" specializzata nella gestione dei Fondi Chiusi nei settori delle infrastrutture e delle public utilities.

1. MOTIVAZIONI ED ILLUSTRAZIONI DEGLI OBIETTIVI GESTIONALI E DEI PROGRAMMI FORMULATI PER IL LORO CONSEGUIMENTO

La Scissione prevede l'assegnazione – da un lato - di due partecipazioni della Società Scissa a ISP e FIN.OPI e, dall'altro, di tutto il patrimonio residuo di OPI a favore di BIIS, a servizio dell'integrazione di cui in appresso.

1.1 L'integrazione tra BIIS e Banca OPI

L'operazione di integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI si inquadra, come anticipato in premessa, all'interno dell'integrazione complessiva tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI.

L'integrazione dei due gruppi bancari ha previsto la costituzione di una Capogruppo operativa, con chiare responsabilità di gestione, e la costituzione di Business Unit costruite intorno a un principio di esclusività della relazione con i segmenti di clientela assegnati.

La Scissione costituisce lo strumento per dare vita alla Nuova Banca Public Finance, soggetto di riferimento della Business Unit Public Finance. Quest'ultima manterrà le relazioni con il settore pubblico allargato (soggetti pubblici e privati), con competenza esclusiva su tutto il territorio italiano e forti ambizioni di crescita internazionale in collaborazione con le altre strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo (d'ora in poi anche "il Gruppo").

L'integrazione di BIIS e di OPI darà inoltre origine ad una realtà bancaria innovativa di assoluta rilevanza nel panorama dell'offerta di servizi finanziari al settore pubblico allargato, fondata su:

- Solida base patrimoniale, con un patrimonio di vigilanza complessivo proforma (al netto di FIN.OPI) pari a 1.156 Milioni di Euro;
- Attività per oltre 41 miliardi di Euro;
- Margine di intermediazione pari a oltre 300 Milioni di Euro (proforma: 254 Milioni, al netto di FIN.OPI e delle componenti straordinarie e non ripetibili) ed un risultato netto aggregato di circa 143 Milioni di Euro;
- Circa 350 risorse iniziali, in larga parte distribuite sul territorio a presidio dello sviluppo e del mantenimento della relazione commerciale con la clientela;
- Oltre 2.500 clienti attivi, di cui 1.700 circa affidati;
- Tra i 20 e i 25 presidi locali (a valle della razionalizzazione degli attuali 30) a copertura dell'intero territorio.

Sulla base di queste grandezze, la Nuova Banca Public Finance rappresenterà il primo operatore bancario nazionale dedicato al settore pubblico, con quote di mercato nel settore degli impieghi agli enti e alle aziende pubbliche superiori al 20%, variabili a seconda del segmento di clientela, dell'area geografica e della tipologia di prodotto/servizio. Le regioni che presenteranno una quota di mercato maggiore sono Campania, Lazio, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta e Veneto.

L'operazione permetterà di competere efficacemente con i principali operatori bancari internazionali che operano nel mercato italiano, caratterizzati da una consolidata esperienza nel particolare mercato del settore pubblico e da dimensioni talvolta anche significativamente maggiori rispetto a quelle delle banche italiane.

L'operazione conferma anche il rinnovato interesse strategico del Gruppo per il mondo del Public and Infrastructure Finance e fornisce al Gruppo l'opportunità di consolidare un posizionamento competitivo di assoluto rilievo, qualificandolo come attore in grado di servire l'intera filiera della creazione del valore nel settore pubblico.

Nell'ambito del nuovo Piano d'Impresa 2007-2009, infatti, il Gruppo si propone di fare leva sui risultati già raggiunti indipendentemente dalle due banche e di aumentare ulteriormente il proprio livello di operatività in questo specifico segmento, ponendosi obiettivi di crescita molto sfidanti. In termini quantitativi, la Nuova Banca Public Finance mira ad una crescita nel triennio (rispetto al 2006 pro-forma) del 42% dei proventi operativi netti, con una crescita dei costi del 7,8%, e ad un risultato ante-imposte in crescita del 60%, risultati ottenuti attraverso un aumento significativo degli impieghi verso la clientela (+43% a fine 2009 versus fine 2006 pro-forma).

Questi risultati saranno perseguiti attraverso l'estensione del "modello di copertura a 360 gradi" dei bisogni della clientela a tutte le strutture facenti parte delle Pubbliche Amministrazioni e alle aziende operanti nelle infrastrutture di pubblica utilità. L'attenzione del management sarà focalizzata sulla crescita e sulla diversificazione degli impieghi, ottenuti mantenendo il presidio dell'intera catena del valore del public finance, con particolare riferimento alle attività di funding e di gestione del portafoglio di asset della Nuova Banca Public Finance.

Le principali motivazioni che giustificano e sostengono il progetto di integrazione delle due banche si possono così di seguito rassegnare:

- Benefici per il Paese.

La Nuova Banca Public Finance rappresenterà un punto di riferimento per il Paese, rafforzando il legame del Gruppo con le realtà centrali e locali. La Nuova Banca Public Finance fungerà da motore di propulsione per il sistema economico italiano, garantendo il supporto alla realizzazione di nuovi investimenti in opere di interesse pubblico, quali infrastrutture, ricerca e sanità.

- Benefici per i clienti.

La posizione di leadership e la nuova soglia dimensionale raggiunta permetteranno di migliorare la value proposition della Nuova Banca Public Finance attraverso:

- il completamento e l’arricchimento della gamma prodotti, che consentirà una gestione completa delle esigenze finanziarie per tutta la clientela di riferimento;
- l’incremento delle competenze interne e del livello di servizio, possibili grazie alle maggiori opportunità di specializzazione per segmento e per tipologia di operazione ed alle maggiori capacità di effettuare investimenti in tecnologia, di promuovere l’innovazione e di attirare e conservare talenti e competenze al massimo livello;
- la formulazione di offerte fortemente competitive, grazie all’ottimizzazione del costo del funding e della gestione del rischio, ad una maggiore efficienza produttiva e ad un miglioramento della capacità di origination;
- il consolidamento e l’espansione della copertura territoriale, che consentirà una maggiore prossimità alla clientela.

- Complementarietà delle strutture.

Esiste, tra BIIS e OPI, una forte complementarità di competenze, di presenza sul mercato e di struttura economico-patrimoniale. Questi elementi, congiuntamente a due modelli di governo ed organizzativi snelli e razionali, garantiranno una pronta ed efficiente integrazione, in grado di valorizzare appieno le competenze e le aree di eccellenza delle due banche.

- Sinergie.

Saranno generate importanti sinergie, il cui impatto ad oggi stimato è pari ad un incremento del 42% circa dei ricavi congiunti e ad una riduzione dei costi approssimativamente del 14,3%, esclusi i costi per la crescita. Inoltre, l’integrazione delle strutture darà la possibilità di alleggerire la struttura patrimoniale aggregata della Nuova Banca Public Finance.

L’effetto combinato delle sinergie e della nuova struttura patrimoniale condurrà ad una crescita del ROE netto aggregato di 4 punti percentuali circa, portando la Nuova Banca Public Finance a livelli di redditività di assoluta eccellenza per il settore, in grado di soddisfare più che adeguatamente le aspettative degli azionisti.

- Competitività.

Il consolidamento della leadership nazionale permetterà di stringere alleanze con i principali attori del sistema Paese e con altri operatori locali e stranieri, consentendo una maggiore rapidità nell’adattarsi alle specificità ed alle mutevoli condizioni del business ed una migliore capacità di proporsi in Italia e all’estero a supporto dello sviluppo di progetti infrastrutturali.

- Crescita internazionale.

La creazione di basi solide a livello nazionale, unita al valore generato dall'operazione, rappresenta un'opportunità di crescita che consentirà di affrontare progetti e iniziative di espansione internazionale altrimenti preclusi alle due banche prese singolarmente.

Nella fase realizzativa, i principi cardine che guideranno il progetto di integrazione tra BIIS e OPI sono il costante presidio delle procedure informatiche, dei rischi, dei processi operativi e dei sistemi di controllo della nuova entità, al fine di minimizzare potenziali disagi per la clientela.

Linee guida strategiche

La Nuova Banca Public Finance si pone l'obiettivo strategico di consolidare la posizione del Gruppo Intesa Sanpaolo quale operatore di riferimento nel mercato del Public e Infrastructure Finance in Italia, nonché assumere un ruolo di assoluta rilevanza in ambito internazionale, garantendo alla propria clientela un'offerta completa di prodotti e servizi di Commercial e Investment Banking.

Le linee guida che costituiranno la base per realizzare l'ambizioso programma di crescita del Public Finance possono essere così declinate:

- contribuire allo sviluppo del Paese partecipando al finanziamento delle infrastrutture, della università e della ricerca pubblica, dello sviluppo del territorio e dei progetti di pubblica utilità, ed alla liberazione di risorse finanziarie del patrimonio pubblico;
- servire in modo completo le esigenze finanziarie della clientela di riferimento, creando un polo di competenza dedicato, unico in Italia, lanciando iniziative riservate a specifici business (es. factoring specialistico per le Pubbliche Amministrazioni e i loro fornitori), con team specialistici ed una rete fortemente legata al territorio;
- servire in modo integrato tutti gli attori della spesa pubblica e della pubblica utilità;
- gestire in maniera attiva il portafoglio di asset, ottimizzando il profilo rischio/rendimento, il costo del funding e la capacità di origination della Nuova Banca Public Finance, attraverso l'emissione di Covered Bonds e l'intermediazione verso soggetti istituzionali;
- individuare e perseguire opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche in Paesi strategici per il Gruppo;
- realizzare progetti di pubblica utilità tramite partecipazioni di capitale, sia dirette che indirette.

Modello di servizio della Nuova Banca Public Finance

Il modello di servizio della Nuova Banca Public Finance ha l'obiettivo di garantire totale e costante presidio della filiera, offrendo agli Enti Pubblici e alle aziende che operano in stretta connessione con il settore pubblico il supporto di gestori e specialisti dotati di competenze specifiche, accompagnate da una gamma completa di prodotti e servizi appositamente studiati, attraverso una piattaforma multi-canale che associ alla capillarità della rete distributiva del Gruppo Intesa Sanpaolo i benefici della remotizzazione concessi dall'utilizzo del Corporate Banking Interbancario.

1.2. Il trasferimento delle partecipazioni in FIN.OPI e in SINLOC

L'attribuzione della partecipazione FIN.OPI ad Intesa Sanpaolo costituisce il primo passo di un progetto di sviluppo che porterà la controllata FIN.OPI ad associare al suo tradizionale ruolo di "Finanziaria di partecipazioni" quello di "Investment Management & Advisory Firm" specializzata nella gestione dei Fondi Chiusi nei settori delle infrastrutture e delle public utilities.

Tale evoluzione consentirà al Gruppo di:

- valorizzare ulteriormente le interrelazioni tra le diverse strutture del Gruppo ed in particolare la "Nuova FIN.OPI" garantirà, nel rispetto delle sinergie commerciali e di relazione con la Nuova Banca Public Finance, un ottimale livello di segregazione tra attività di erogazione dei finanziamenti al settore pubblico allargato e l'attività di investimento nel capitale di realtà di emanazione pubblica;
- competere alla pari con i principali player internazionali che di recente hanno costituito fondi chiusi di investimento destinati allo sviluppo infrastrutturale.

In tale ottica, il trasferimento del controllo azionario direttamente alla Capogruppo consente di inviare al mercato un forte segnale di convinzione sulle prospettive di crescita dell'equity pubblico.

Nella prospettiva di cui sopra, il rafforzamento del ruolo di FIN.OPI come equity investor del Gruppo sotto il duplice profilo di investimento diretto (Finanziaria di partecipazioni) e indiretto (Investment Management & Advisory), comporterà la coerente concentrazione nel portafoglio di FIN.OPI stessa di quote partecipative detenute nell'ambito del Gruppo e afferenti ai settori caratteristici di intervento della società medesima .

A tal fine, l'operazione di Scissione comprende anche l'assegnazione in favore di FIN.OPI della partecipazione attualmente detenuta da Banca OPI nella SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A, quota corrispondente a n. 416.273 azioni ordinarie pari all'8.15% del capitale sociale. Tale operazione risulta d'altronde assolutamente in linea con gli obiettivi di razionalizzazione del portafoglio di Gruppo tenuto conto che FIN.OPI già detiene n. 511.000 azioni SINLOC pari al 10% del capitale sociale.

2. PROFILI GIURIDICI

2.1. ISTITUTO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

L'operazione in esame consiste nella scissione totale della Società Scissa effettuata ai sensi dell'art. 2506 e seguenti del Codice Civile mediante assegnazione dell'intero patrimonio alle Società Beneficiarie preesistenti, secondo le modalità precisate al successivo paragrafo 3.

La scissione totale determinerà l'estinzione della Società Scissa e, conseguentemente, l'annullamento della totalità delle nr. 500.000 azioni (del valore nominale di euro 1.000) di OPI.

La scelta dell'istituto della scissione totale è dovuta alle valutazioni circa la semplificazione del percorso societario, l'ottimizzazione dei tempi e la futura operatività della Nuova Banca Public Finance con particolare riguardo al modello di servizio adottato.

In tale contesto, l'assegnazione della partecipazione FIN.OPI ad Intesa Sanpaolo – unitamente all'assegnazione a FIN.OPI della partecipazione in SINLOC - è, inoltre, coerente con le linee guida e con il Modello Organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo, caratterizzato da una chiara ed esclusiva attribuzione delle responsabilità sui clienti e sui prodotti del Gruppo.

2.2. MODIFICHE STATUTARIE

Le Società Beneficiarie non subiranno alcuna modifica statutaria in dipendenza della Scissione.

Al riguardo, si precisa che allegati al Progetto di Scissione, sotto le lettere "A" e "B", si riportano gli statuti di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di FIN.OPI S.p.A. al momento vigenti.

Pertanto, all'Assemblea di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. - chiamata ad approvare il Progetto di Scissione - sarà contestualmente sottoposta l'approvazione di un nuovo statuto sociale, la cui entrata in vigore sarà subordinata all'effetto della Scissione. Detto statuto è riportato in allegato, alla lettera "C", del richiamato Progetto di Scissione e potrebbe subire ulteriori modificazioni eventualmente richieste dalla Banca d'Italia.

2.3. ESCLUSIONE DELL'EMISSIONE DI AZIONI DA PARTE DELLE SOCIETA' BENEFICIARIE - RAPPORTO DI CAMBIO

Non è prevista alcuna emissione di nuove azioni, a servizio della Scissione, da parte delle Società Beneficiarie. Ciò in quanto:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. detiene la totalità del capitale sociale della Società Scissa e dunque per essa vige il divieto di assegnazione di cui all'art. 2504 ter del Codice Civile;
- BIIS, come OPI, è totalitariamente controllata da ISP;
- FIN.OPI è totalitariamente controllata da OPI;

di talchè l'operazione non comporta alcuna variazione del valore delle partecipazioni possedute da ISP.

Conseguentemente non si provvederà alla determinazione del rapporto di cambio né sarà acquisita la relazione degli esperti di cui all'articolo 2501 sexies del Codice Civile.

2.4. SITUAZIONE PATRIMONIALE DI RIFERIMENTO

La Scissione sarà attuata assumendo a riferimento la situazione patrimoniale redatta ai fini della relazione semestrale al 30/06/2007 delle società partecipanti alla scissione.

2.5. TRATTAMENTI PARTICOLARI

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni né per la Società Scissa né per le Società Beneficiarie.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla scissione.

3. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI PATRIMONIALI OGGETTO DI SCISSIONE

In ordine agli elementi patrimoniali oggetto di Scissione si specifica quanto segue:

- Ad Intesa Sanpaolo S.p.A. sarà assegnata la partecipazione detenuta da Banca OPI – S.p.A. in FIN.OPI costituita da n. 30.000.000 di azioni ordinarie, pari al 100% del capitale sociale (la “Partecipazione”). Si precisa che FIN.OPI ha sede in Torino, Corso Massimo d'Azeglio 38/A, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 06210270010, capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 150.000.000,00 rappresentato da n. 30.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,00 ciascuna;
- a FIN.OPI S.p.A sarà assegnata la partecipazione detenuta da Banca OPI in SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A., costituita da n. 416.273 azioni ordinarie pari all'8.15% del capitale sociale. Si precisa che SINLOC ha sede in Padova, Via Trieste 57/59, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Padova 03945580011, capitale sociale sottoscritto e versato di Euro

26.367.600 rappresentato da n. 5.110.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna;

- Tutti i restanti elementi dell'attivo e del passivo della Società Scissa diversi dalle partecipazioni sopra descritte, saranno assegnati, nessuno escluso, a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A., cui saranno altresì imputate le eventuali sopravvenienze attive e passive.

L'assegnazione degli elementi patrimoniali della Società Scissa avverrà secondo il principio della continuità contabile.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2506 ter Codice Civile, si attesta che il valore effettivo del compendio patrimoniale assegnato a BIIS per effetto della Scissione è almeno pari al relativo valore contabile.

4. DATA DI DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA SCISSIONE - DATA DI EFFICACIA CONTABILE E FISCALE DELLA SCISSIONE

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, D. Lgs. 1.9.1993 n. 385, e 2503 Codice Civile, la Scissione potrà essere attuata solo dopo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere di scissione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

Gli effetti della Scissione, ai sensi dell'art. 2506-quater Codice Civile, decorreranno dall'ultima delle date di iscrizione dell'atto di scissione ovvero dalla diversa data successiva eventualmente indicata nell'atto di Scissione. Per gli effetti di cui all'art. 2501-ter n. 6 Codice Civile, richiamato dall'art. 2506-quater Codice Civile, dalla stessa data saranno imputati al bilancio delle Società Beneficiarie gli effetti contabili della Scissione.

Poiché alla Scissione partecipano delle Banche, la Scissione è soggetta ad apposita autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi di quanto previsto dall'art. 57 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n.385 Testo Unico delle leggi bancarie e creditizie.

5. EFFETTI DELLA SCISSIONE SULL'AZIONARIATO DELLE SOCIETA' BENEFICIARIE – PATTI PARASOCIALI

La Scissione non comporterà alcuna variazione nella composizione dell'azionariato di BIIS e di Intesa Sanpaolo, mentre la totalità del capitale di FIN.OPI sarà assegnato, per effetto della Scissione, ad Intesa Sanpaolo.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Scissa o le Società Beneficiarie.

6. VALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN RELAZIONE ALL'EVENTUALE RICORRENZA DEL DIRITTO DI RECESSO

Per effetto della Scissione non ricorrono i presupposti per il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 e seguenti del Codice Civile.

7. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE

Ai sensi dell'art. 173 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, la Scissione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni della Società Scissa. Inoltre, non concorre a formare il reddito delle Società Beneficiarie l'avanzo iscritto nei rispettivi bilanci per effetto della Scissione.

I beni ricevuti dalle Società Beneficiarie sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte dirette presso la Società Scissa.

Non sussistendo nel patrimonio netto della Società Scissa riserve in sospensione d'imposta, non si pone l'esigenza di una loro ricostituzione nel bilancio delle Società Beneficiarie al fine di consentire il mantenimento dell'originario regime fiscale.

La Società Scissa e le Società Beneficiarie non hanno perdite fiscali pregresse riportabili né, ragionevolmente, evidenzieranno perdite fiscali nel periodo che intercorre tra l'inizio del periodo d'imposta e la data antecedente a quella di efficacia giuridica della Scissione.

L'operazione non comporta alcuna mutazione degli effetti derivanti dall'opzione alla tassazione di gruppo (c.d. Consolidato fiscale nazionale).

Dalla data di efficacia della Scissione, le posizioni soggettive della Società Scissa ed i relativi obblighi strumentali sono attribuiti alle Società Beneficiarie in proporzione delle rispettive quote di patrimonio netto contabile trasferite, salvo che trattisi di posizioni soggettive connesse specificamente o per insiemi agli elementi del patrimonio scisso, nel qual caso seguono tali elementi presso i rispettivi titolari.

Gli obblighi di versamento degli acconti relativi sia alle imposte proprie sia alle ritenute sui redditi altrui, si trasferiscono alle Società Beneficiarie in relazione alle quote di patrimonio netto imputabile proporzionalmente a ciascuna di esse.

Gli obblighi tributari (Iva e Imposte dirette) della società scissa riferibili a periodi d'imposta anteriori alla data dalla quale l'operazione ha effetto sono trasferiti alla società beneficiaria BIIS.

La Scissione costituisce operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.